

COMPENSORIO ALPINO DI CACCIA “PREALPI BERGAMASCHE ”

**STAGIONE VENATORIA 2021-2022
Bergamo 22 APRILE 2022 – Prot. 250/22/VM**

ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA DEI SOCI DEL C.A.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

A Voi tutti un cordiale saluto ed il ringraziamento del Comitato di Gestione del Compensorio Alpino di Caccia per la partecipazione a questa assemblea.

L'assemblea annuale dei soci, si svolge in ottemperanza alle disposizioni della L.R. 26 del 16.08.1993 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle norme degli articoli 7 ed 8 del nostro statuto, norme che dettano i rapporti assembleari e che stabiliscono le relative competenze.

Cari cacciatori, che avete accolto l'appello di partecipazione a questa nostra assemblea, vi chiedo di condividere con il sottoscritto e tutto il C.G che rappresento un momento di riflessione sulla pandemia che pur in forma minore ci ha coinvolto anche nel corso della passata stagione.

Prima di entrare nel merito e nello specifico dell'attività svolta dal Comitato di gestione del C.A. nella stagione venatoria 2021, mi sembra doveroso ricordare con un minuto di silenzio i cacciatori, amici, parenti e conoscenti che abbiamo perso lo scorso anno. Ci alziamo.

Non voglio riempirvi di numeri statistici, procedo con un bilancio sintetico di come si è svolta la stagione di caccia lo scorso anno.

Un bilancio parzialmente positivo per la selvaggina la stanziale che conferma la buona salute della fauna presente nel Compensorio e se gestita con oculatezza non può fare altro che crescere, dalla lepre, al capriolo, al cervo e muflone e cinghiale.

La migratoria che copre oltre il 50% di appassionati iscritti al nostro Comprensorio purtroppo è troppe volte condizionata sia in termini legislativi, sia da un passo migratore condizionato dai cambiamenti climatici in atto.

A ciò si è aggiunto lo stop di una settimana di attività venatoria (dal 25 settembre al 02 ottobre) causata dalla sospensiva del TAR in via cautelare sul ricorso presentato dalla LAC sul Calendario Venatorio Regionale. Forse se il calendario venatorio fosse stato approvato con un congruo margine di tempo rispetto all'apertura della caccia, a fronte di eventuali ricorsi delle associazioni contrarie alla nostra passione, ci sarebbe stato il tempo per una discussione davanti ai giudici. Invece, è emersa ancora una volta, la non disponibilità al dialogo da parte degli uffici competenti Regionali, come spesso avviene quando vengono proposte dalle nostre Associazioni emendamenti in materia venatoria. La chiusura dell'attività venatoria è stata quindi determinata da una strategia completamente errata: il TAR ha chiuso la caccia, applicando esclusivamente il principio di precauzione, senza nemmeno ascoltare Regione Lombardia. Il mondo venatorio lombardo causa la sospensiva del Calendario Venatorio ha visto la compromissione di un'intera stagione venatoria, e per i cacciatori compresi nella fascia alpina e nelle valli prealpine, la riapertura al 02 ottobre ha visto la migrazione al tordo bottaccio compiuta per almeno due terzi. I cacciatori lombardi si sono giustamente arrabbiati per la situazione generata, ma soprattutto perché si sono visti i colleghi della Liguria, dell'Emilia, del Veneto e del Friuli (nonostante i ricorsi della LAC sui rispettivi calendari) , proseguire regolarmente con la caccia ai turdidi , agli acquatici e alla stanziale. Dunque da semplici "CACCIATORI" ci viene da pensare che qualcosa non funzioni all'interno della D.G.A. Agricoltura Regionale. Ci auguriamo che qualcosa possa cambiare nella stesura del Calendario Venatorio Regionale 2022, ma visti i primi chiarori di luna qualche perplessità mi rimane.

In tema di ungulati il cervo conferma l'ottimo stato di salute e manifesta una forte espansione in tutte le valli del Comprensorio, arrivando a presidiare oramai quasi tutto il territorio del CAC.

Presenza per il momento stabile anche quella del capriolo, nonostante qualche difficoltà di convivenza in particolare dovuta all'avanzamento in modo esplosivo del Cervo .

Il cinghiale si conferma la forma di caccia più difficile nella sua gestione, sia in termini faunistici che associativi creando non pochi problemi e malumori tra chi esercita questa forma di caccia sia essa in braccata che di selezione.

Per quanto riguardano i danni che arreca alle produzioni agricole, giusto per informazione, quando essi sono causati in terreno a gestione di caccia programmata risultano per il 70% a carico di Regione e per il 30% a carico del CAC. Nei primi 9 mesi del 2021, Regione Lombardia sulla quota parte di competenza ha effettuato una decurtazione del 46.62% penalizzando in modo importante le aziende agricole. (Euro 36993.70 a carico di Regione ed euro 24818.28 a carico del CAC). Oggi si aggiunge il serio pericolo per la Peste suina africana, che possa avere la sua diffusione in modo indiretto, cioè veicolata dall'uomo. Alcuni responsabili di squadre o di settore che hanno partecipato ad incontri con ATS in tempi non tanto lontani potranno ricordare le preoccupazioni espresse dai funzionari su questa possibile trasmissibilità. (scarti, rifiuti infetti abbandonati nei boschi o in aree dedicate ai picnic se a contatto con il cinghiale possono dar corso a possibili focolai.) Nel mese di aprile 2021 anche il governo con i propri Ministeri di Competenza, ha redatto un piano di azione nazionale sulla gestione del cinghiale, dando indicazioni di indirizzo tecnico; Tale documento fatto proprio anche dalla D.G.A. regionale fornisce indicazioni tecnico operative in relazione alla prevenzione della peste suina nelle popolazioni di cinghiali selvatici, fornendo un supporto tecnico nella redazione e/o aggiornamento dei piani regionali di gestione, allo scopo di migliorare gli aspetti correlati all'aumentato rischio di introduzione del virus della PSA. Lo scorso mese di febbraio anche la struttura ATS Bergamo ha predisposto un "Progetto di Gestione Venatoria del cinghiale in biosicurezza e tracciabilità" del cinghiale con due principali obiettivi:

- a) PSA : aumentare i livelli di biosicurezza durante l'attività venatoria e le altre attività ad essa correlate nonché promuovere l'adozione di specifici protocolli di biosicurezza nelle strutture in cui vengono conferite le carcasse dei cinghiali (CLS-CASE DI CACCIA- PUNTI DI SOSTA); garantire la tracciabilità dei capi abbattuti, anche in relazione alla eventuale necessità di richiamo a seguito di riscontri, nell'ambito della sorveglianza passiva, di una carcassa che potrebbe risultare positiva;
 - b) Sicurezza alimentare: prevedere appropriati requisiti igienico-sanitari per l'immissione in commercio e il consumo di carni di selvaggina, ad integrazione di quanto già previsto dalla vigente normativa, al fine di tutelare la salute pubblica e salvaguardare gli interessi dei consumatori.
- Per il cinghiale le 09 squadre e i 128 cacciatori di selezione hanno profuso un notevole sforzo che, ci ha permesso di raggiungere un piano di prelievo importante (1280 cinghiali in braccata e 680 in selezione) per un totale di 1960 capi ai

quali vanno ad aggiungersi circa 200 capi prelevati durante l'anno dal Corpo di polizia Provinciale .

- La caccia al capriolo ha visto un prelievo di 123 capi suddivisi nei 13 settori a fronte di un piano autorizzato di 172 capi (raggiunto il 71.5% del piano)
- La caccia al cervo ha visto un piano di prelievo di 83 capi (53 capi nel 2020) suddivisi nei 4 settori a fronte di un piano autorizzato di 87 capi (raggiunto il 95% del piano)
- La caccia di selezione al muflone che si sviluppo in una sola area della Val Seriana nel Comune di Gandino ha effettuato un piano di prelievo di 20 capi a fronte di un piano autorizzato di 25 capi. (raggiunto 80% del piano)

Confermati i buoni risultati per la lepre, sempre cacciata in forma esclusiva sotto forma di specializzazione, che ha visto raggiungere l'ormai consolidato piano di prelievo fissato in 450 capi alla data del 15 NOVEMBRE .

E' proseguita la preziosa collaborazione con l'Istituto Zooprofilattico di Bergamo, mediante la consegna di prelievi effettuati sulle carcasse di animali abbattuti per il monitoraggio sanitario della fauna, in particolare sugli ungulati e lepri. Un ringraziamento anche ai cacciatori per la preziosa collaborazione nella raccolta e consegna puntuale dei referti.

- Nonostante l'ingente somma messa a disposizione a bilancio , euro 35.000 per interventi ambientali , sono solo 4 gli interventi finanziati nel corso del 2021 finalizzati alla pulizia e sfalcio pascoli e formazione di una pozza di abbeverata ; Riguardo alla prevenzione dei danni alle colture agricole causati dalla fauna selvatica in particolare il cinghiale siamo intervenuti su 96 richieste, mediante l'installazione di recinzioni elettrificate a basso voltaggio , ceduti a titolo gratuito ai proprietari e conduttori dei fondi agricoli . Molto rimane da fare e appropito per informare i nostri soci, agricoltori e privati cittadini sulla volontà del Comitato di Gestione di incentivare contributi volti alla pulizia e sfalcio di pascoli abbandonati. I contributi previsti anche nel Bilancio di Previsione 2022, per un valore di **Euro 20.000** sono a disposizione di

coloro che intenderanno usufruirne. Sul sito web del CAC si possono trovare tutte le indicazioni in tal senso.

- Continua la gestione del sito web che vuole essere un punto di riferimento per i nostri soci nella puntuale informazione in particolare su provvedimenti, disposizioni, delibere o informazioni dell'ultima ora; Utile ricordare la chiave di ricerca cliccando semplicemente **“www.caprealpibg.it** . “entrate nelle varie schermate che suddividono la vita associativa delle varie forme di caccia oltre ai dati di carattere amministrativo dell'Ente.

ANALIZZIAMO ORA I DATI GESTIONALI PIU' IMPORTANTI DELLA STAGIONE VENATORIA 2021/2022

I soci risultano essere **3381 di cui 187 sono soci non residenti (3441 nel 2020- 3628 nel 2019 -3737 nel 2018 -3817 nel 2017 - 3956 nel 2016)** ; di questi 3381 svolgono l'attività venatoria nelle seguenti forme ed entità :

- **Da appostamento fisso (titolari appost +ospiti) n° 1730**
- **In forma vagante alla fauna migratoria n° 114**
- **In forma vagante alla fauna stanziale n° 850**
- **In forma di specializzazione alla lepre n° 276**
- **In forma esclusiva al cinghiale n° 116**
- **In forma selettiva al capriolo n° 94**
- **In forma selettiva al cervo n° 59**
- **In forma selettiva al muflone n° 14**
- **In forma selettiva cinghiale n° 128**
- **Integrazione al cinghiale (suddivisi tra le varie forme) n° 260**

Un dato puramente statistico alla data del 31 marzo i soci iscritti al Comprensorio risultano essere 2903 , se confermati i parametri Regionali che indicano in circa 1250 i cacciatori ammissibili nel Comprensorio , non verrà autorizzato nessun cacciatore non residente , ad eccezione dei titolari di appostamento fisso .

Le immissioni di fauna, sia da ripopolamento che integrativa ha avuto la seguente consistenza : **(capi complessivi 6866)**

- **Lepri acquistate Dicembre 2021 /Genn.2022** n° **366**
- **Fagiani da integrazione** n° **4460**
- **Starne integrazione** n° **440**
- **Fagiani ripopolamento 2021 Inghilterra** n° **1600**

Il Comitato di gestione del CAC ha finanziato tutte e sei le Zone cinofile inserite nella pianificazione provinciale mediante contributi in selvaggina per un valore di Euro 1500.00 per ogni zona. Le zone addestramento cani permanenti finanziate risultano essere quella di Odiago (Pontida); Gre' Pianico/Castro – Mt..Linzone – Mt.di Zogno – Selva di Zandobbio-Gremalto Grone ;

Nell'assunzione delle proprie competenze, lo scorso mese di febbraio il Comitato di Gestione ha deliberato le quote di ammissione al CA per la stagione venatoria 2021/22 che vi riassumo:

A) APPOSTAMENTO FISSO	EURO 40,00
B) VAGANTE MIGRATORIA	EURO 55,00
C) VAGANTE STANZIALE	EURO 120,00
D) SPECIALIZZAZIONE ALLA LEPRE	EURO 200,00
E) SPECIALIZZAZIONE AL CINGHIALE	EURO 180,00
F) SELEZIONE AL CAPRIOLO	EURO 180,00
G) SELEZIONE AL CERVO	EURO 250,00
H) SELEZIONE AL MUFLONE	EURO 180,00
I) SELEZIONE AL CINGHIALE	EURO 180,00
Quota integrativa al cinghiale	EURO 80,00

Prima di chiudere la relazione, mi sembra giusto esporre in breve due problematiche che sono sulle spalle del mondo venatorio : anellini dei richiami e piano faunistico regionale

- a) **ANELLINI RICHIAMI** : serve chiarezza e rispetto per i tanti capannisti che svolgono questa forma di caccia e che attendono da troppo tempo una presa di posizione che metta fine una volta per tutte alla situazione d'incertezza che si è venuta a creare in tutto il territorio lombardo.. E' un problema serio, che deve essere risolto, c'è incertezza sui richiami inanellati nelle passate stagioni: sarebbe auspicabile sapere con certezza quali siano i parametri considerati da chi

fa i controlli sul campo per valutare l'inamovibilità degli anellini. Altro aspetto riguarda la tipologia dei materiali da usare per gli anellini, gli anellini in teflon potrebbero risultare meno invasivi degli anellini in alluminio che si utilizzano oggi, che hanno provocato molti problemi agli uccelli in quanto causano lesioni a volte mortali. Con rammarico dobbiamo dire che ancora una volta Regione Lombardia come al solito sulle questioni importanti tergiversa.

b) **PIANO FAUNISTICO REGIONALE:** come avrete anche appreso dai giornali locali, nello scorso mese di febbraio sono stati messi disposizione per le osservazioni i documenti del Piano Faunistico Regionale. I documenti fondamentali sono la proposta di piano e lo Studio di incidenza correlato alla proposta di piano che Regione Lombardia ha affidato alla Fondazione Lombardia per l'ambiente. Nella proposta di Piano Faunistico Regionale sono in parte inseriti gli Istituti di tutela e di caccia programmata presenti in Regione come indicati dai vari P.F.P. oltre ai Siti di Rete Natura 2000. In realtà questa proposta di Piano Faunistico, recepisce i piani territoriali e indica regole di pianificazione per i prossimi anni in senso molto generale. Ci sono comunque alcune lacune che non vi sto ad elencare, ma la cosa impattante in senso negativo per il proseguimento delle nostre tradizioni venatorie riguarda lo Studio di incidenza. In breve lo studio di incidenza pur essendo proposto da chi presenta il Piano faunistico, è strategicamente fondamentale perché va a stabilire se il Piano faunistico risulta in linea, è compatibile con quanto elencato nello Studio di incidenza con le esigenze di conservazione dei siti di rete natura 2000. Regione Lombardia nell'assegnare la predisposizione dello Studio di incidenza ha indicato gli estensori a ricercatori che sono sempre stati contro la caccia! E' stato partorito uno Studio di incidenza che identifica l'attività venatoria come il male assoluto su tutto il territorio lombardo. (non vanno bene i valichi montani, non vanno bene le oasi di protezione esistenti, non vanno bene le Z.R.C., per non parlare delle munizioni di piombo. Chiudo con la sola speranza, che questo Piano faunistico non venga mai approvato e tutti i Consiglieri Regionali possano in qualche forma respingere questo Studio di incidenza e pertanto ripartire da zero .

Mi è doveroso ringraziare i componenti del Comitato di Gestione per l'impegno assunto nella partecipazione alla vita associativa del CAC, tutti i responsabili delle Commissioni tecniche e dei loro componenti per il lavoro e per la fattiva collaborazione prestata, oltre a tutti i cacciatori che hanno collaborato nei censimenti, nella distribuzione della selvaggina.

Non mi resta che concludere ringraziando le Associazioni Venatorie che prestano servizio gratuitamente, le Associazioni Provinciali per il loro impegno a tutela della nostra passione, il personale dell'ufficio, il segretario

Cristian Plebani per il suo apporto nella vita istituzionale del CA e naturalmente a Voi che, nella qualità di componenti l'assemblea rappresentate tutti i cacciatori del Comprensorio Alpino Prealpi Bergamasche.

Grazie a tutti e evviva la caccia!

Il Presidente
Rag. Maurizio Volpi